

Parma, 21/02/2019

Comunicato stampa

"Come Out", il progetto AUSL per adolescenti presentato a Glasgow

L'esperienza discussa in un convegno europeo in Scozia, con esperti internazionali

Intercettare ed includere nel processo di cura gli adolescenti difficili, coinvolgendo diversi soggetti istituzionali e della società in cui i ragazzi stessi vivono. E' questa la forza del **progetto Come Out**, che da ormai quindici anni vede l'Azienda Usl di Parma protagonista di un percorso di promozione della salute mentale giovanile, diventato nel tempo **un'eccellenza europea**. Questa esperienza è stata presentata di recente in un **simposio internazionale a Glasgow**, dove gli analoghi percorsi di Scozia, Finlandia, Danimarca e Slovenia sono stati messi a confronto per un **arricchimento reciproco**.

Forze dell'Ordine e operatori di pronto soccorso, società sportive e negozi di prossimità, così come alcune persone di riferimento nei quartieri (baristi, commercianti, ecc) e nei luoghi di socializzazione giovanile: sono questi tutti collaboratori, istituzionali e informali, che a vario titolo partecipano alle attività previste dal progetto Come out, con l'obiettivo di **intercettare e segnalare in maniera tempestiva segnali di disagio** giovanile, sia individuale che collettivo.

Le azioni del progetto prevedono dunque un monitoraggio continuo e una costante presa in carico dei giovani coinvolti, riconoscendo all'istruzione scolastica un ruolo centrale: tra scuole secondarie di primo e secondo grado, hanno partecipato al progetto **tedici istituti provinciali**.

La partecipazione al convegno internazionale è stata possibile grazie al **progetto Europeo Assets-Com**, dove la Regione Emilia-Romagna rappresenta l'Italia con il progetto Come Out appunto, di cui AUSL Parma è capofila, e L'Acchiappasogni, a cura dell'AUSL Romagna, entrambi con l'Università di Bologna come partner scientifico.

Il prezioso contributo fornito da Come Out, presentato in Scozia da **Fabio Vanni, responsabile del Programma Adolescenza dell'AUSL Parma**, ideatore e coordinatore del progetto stesso, è stato reso possibile grazie ad una sinergia che dal 2005 ad oggi ha visto coinvolti - con la guida dei professionisti AUSL - anche l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, i Comuni di Parma, Sorbolo, Torrile, Mezzani, Colorno, la Provincia di Parma, Questura e Carabinieri, Università degli Studi di Parma, Fondazione Cariparma e si è avvalso delle consulenze di esperti qualificati come Gustavo Pietropolli-Charmet, Vincenza Pellegrino, Bruna Zani ed Alfio Maggiolini.

Ufficio stampa
Luigi Barbarese
0521/393952